

L'intervista – Il Gruppo Turismo è quello di più recente costituzione all'interno di Confindustria Bergamo, voluto dall'associazione degli industriali per l'importanza che il turismo andava assumendo nella nostra provincia. Fra le 14 associate ci sono soprattutto aziende del settore alberghiero, ma si contano anche realtà come Sacbo.

### **"Basta provincialismi Promuoviamo il turismo fuori dalle Mura"**



E' il Gruppo più "giovane" associato a Confindustria Bergamo, voluto dall'associazione degli industriali per l'importanza che il turismo andava assumendo nella nostra provincia. Si tratta del Gruppo Turismo, nato nell'ottobre del 2006, quando le aziende associate erano 9, mentre ad oggi se contano 14 per un totale di circa 700 dipendenti. Principalmente sono aziende appartenenti al settore alberghiero (7), ma si contano anche realtà come Sacbo, la società di gestione dell'aeroporto di Orio al Serio. Senza contare che il Gruppo è presente nel Colcit, il Coordinamento interprovinciale Turismo Confindustria Lombardia; nella cabina di regia del Sistema turistico di Bergamo, Isola e Pianura e della Provincia di Bergamo; nel consorzio Promozione turistica della città di Bergamo e nella commissione Hotel di qualità della Camera di

commercio. Abbiamo intervistato il presidente del Gruppo Turismo, **Mirco Vestri**, per sondare il suo parere sullo stato di salute delle associate.

#### **Le imprese associate al Gruppo Turismo soffrono la crisi?**

Per quanto riguarda le strutture alberghiere associate, il 2008 si è chiuso in ribasso con una flessione fra il 10 e il 15%. In generale va detto che, anche grazie all'aeroporto di Orio al Serio e alle politiche di voli low-cost messe in atto, dal 2002 si è avuto un costante aumento di turisti in Bergamasca, con il picco toccato nel 2007 quando si è registrato un +13% di presenze. La crisi in atto si sta ripercuotendo anche sul turismo: le realtà più penalizzate sono città come Firenze, Roma e Venezia dove si concentrano i viaggi di piacere, mentre le città dove è sviluppato anche il turismo d'affari, vedi Bergamo appunto, reggono un po' meglio, nonostante lo stesso turismo d'affari viva qualche difficoltà vista la situazione che stanno attraversando le aziende in questo momento.

#### **Per quanto riguarda l'offerta di strutture ricettive, com'è la situazione sul nostro territorio?**

L'offerta è sicuramente aumentata nell'ultimo periodo e questo ha portato ad una maggiore competizione sul mercato che si traduce in uno stimolo a ricercare soluzioni sempre innovative. Basti pensare all'aumento dei Bed & Breakfast, che attualmente dovrebbero essere circa un centinaio. Se prendiamo come punto di riferimento gli hotel a quattro stelle, invece, dal '97 al 2007 a Bergamo e nell'hinterland siamo passati da 5 a 13 strutture, segnando un aumento del 160%, mentre camere disponibili hanno segnato un +86%; +105% in provincia.

#### **Bergamo è una bella città, le proposte culturali non mancano, le strutture ricettive nemmeno: che cosa occorrerebbe fare allora per rilanciare il turismo?**

Bisogna cercare il dialogo con le istituzioni del territorio per uscire dal provincialismo in cui ci troviamo. Mi spiego: occorre promuovere al di fuori dei nostri confini ciò che può offrire il territorio. In Bergamo Turismo e nell'Agenzia provinciale del turismo abbiamo trovato dei buoni interlocutori, con cui abbiamo discusso le iniziative che possono richiamare turisti. In generale trovo che sia meglio selezionare le proposte, focalizzando l'attenzione su attività ben precise piuttosto che ampliare esageratamente l'offerta, che risulta poi meno appetibile. Meno eventi e maggiore continuità nei progetti, con una sorta di piano marketing che punti a creare sinergie sul territorio fra le varie proposte: culturali, enogastronomiche e di svago.

#### **Cosa andrebbe fatto per far sentire un turista a proprio agio?**

Un fattore sicuramente importante è la capacità di rendere fruibili le offerte del territorio. Penso ad esempio a quanto gioverebbe a tutti creare dei biglietti unici per i musei e per altri percorsi culturali. In più, per coinvolgere maggiormente i turisti stranieri, bisogna tradurre le brochure nelle principali lingue straniere, il tutto, come dicevo prima, per far conoscere le iniziative del territorio. Anche perché se riuscissimo ad invogliare una persona a tornare a

Bergamo, metteremmo in moto un circuito di cui tutti beneficerebbero, perché un turista

usufruisce di alberghi, ristoranti, taxi, negozi, teatri e quant'altro. Sta a chi vive sul territorio creare i presupposti per attrarre i turisti e fare in modo che le diverse iniziative organizzate vengano fatte conoscere al più ampio pubblico possibile.

Giovedì 19 Febbraio 2009  
FRANCESCA BELOTTI

